Le atrocità portoghesi in Mozambico confermate da 4 sacerdoti spagnoli

Ribadita la veridicità del racconto di p. Hastings sul « Times » — Replica alla tesi portoghese secondo cui il villaggio della strage «non esiste» perchè non è segnato sulle carte - Altri raccapriccianti episodi di ferocia riferiti da un esponente del Frelimo - Esecrazione dell'OUA e dell'ONU

La polemica infuria a Londia contro la visita — in programma per il 16 luglio capo del governo portoghese. Dopo le rivelazioni sul massa cro di Wiriyamu il governo con servatore inglese è isolato nel suo rifluto di aggiornare la visita di Caetano. Come i laburisti, anche il terzo partito della Camera dei Comuni ha deciso di boicottare la visita del dittatore di Lisbona. Nessun loro rappresentante -- rende noto un comunicato – assisterà alle cerimonie ufficiali indette per l'anniversario dell'alleanza an glo portoghese (« la più antica e la meno rispettabile delle alleanze della Gran Bretagna v. come ha scritto ieri un gior nale di Londra). Ieri a Londra și è svolta una dimostrazione di protesta contro la partecipazione di reparti della guardia repubblicana portoghese a una parata militare internazionale.

proteste contro la visita di Caetano, l'opinione pubblica segue morridita le nuove rivelazioni sulle atrocità compiute dai colonialisti portoghesi in Mozambico, Angola e Guinea. I giornali di stamane pubblicano le dichiarazioni che 4 missionari spagnoli hanno fatto all'agenzia « Reuter ». Essi confermano. con ulteriori particolari, la veridicità del racconto fatto da padre Harold Hastings al « Ti-

Accanto alle polemiche e alle

I 4 religiosi dicono dunque di aver conosciuto due loro confratelli che ascoltarono il racconto della strage di 400 persone nel villaggio di Wiriyamu da alcuni dei sopravvissuti. La testimonianza dei due religiosi è stata appunto all'origine della ricostruzione del massacro. fatta da padre Hastings. Questi due missionari sono ora in car-

dichiarazione ufficiale porto ghese secondo la quale il vile dopo il massacro la località venne rasa al suolo». Il sacerdote ha indicato su una carta la zona in cui il villaggio si trovava ed ha aggiunto: « Il villaggio era a circa dieci chilometri dalla città di Tete, lungo il fiume Zambesi, nel Mozambico settentrionale ». Padre Ferrando ha detto che la strage di Wiriyamu è stata la quarta fra le più efferate di una serie di massacri in massa avvenuti in due anni nella zona di Mucumbura, al confine con la Rhodesia, « Io — ha dichia-rato — ho visto di persona un africano di 68 anni linciato dalla polizia segreta e da militari portoghesi, altri due vecchi uccisi a colpi di arma da fuoco e due coniugi, raggiunti anch'essi dai proiettili, bruciati in una capanna »

Un altro religioso, padre Juho Moure Cortes, a proposito del massacro denunciato da pa dre Hastings ha detto: «Se qualcune non ci crede, si interroghi il vescovo di Tete, monsignor Cesar Augusto, il quale ha sorvolato la zona dopo il massacro ».

I missionari spagnoli hanno reso noto di aver scritto al capo del governo di Lisbona e ad altri esponenti del regime portoghese per protestare contro le illegalità e le violenze di cui si rendono responsabili le loro truppe nel Mozambico. Le loro denuncie non hanno mai ottenuto risposta.

DAR ES SALAAM, 12. Un esponente del « Frelimo ». del quale non viene riferito il nome, avrebbe detto che la grafia del villazgio indicato da padre Hastings come teatro del mas to di 400 persone può esse., mesatta (le autorità portoghesi a Lisbona e nel Mozambico hanno ripetuto anche oggi che la località non è indicata sulle carte topografiche) ma che ció non cambia la realtà della ferecia dei colonialisti portothest. A suo parere si tratta probabilmente del villaggio di Williamo: questa zona – ha aggiunto — è dal dicembre scorso teatro di una spietata controffensiva comune porto ghese rhodesiana. Le atrocità sono qui una realtà quotidiana. ha detto l'esponente del «Freluno », che ha citato alcuni epi sodi: in dicembre 60 persone (bambini, donne, uomini) sono state rinchiuse in una capanna e bruciate vive da militari porto ghesi alla periferia di Tete; rella provincia, trenta africani furono uccisi allo stesso modo nel settembre precedente; in gennaio, in un altro villaggio, vennero sterminate nove per

A Lusaka, il segretario gene rale dell'OUA, Nzo Egangakiha definito oggi correndo e ignobile > il massacro rivelato dal « Times »

Alle Nazioni Unite ii segretario generale dell'ONU Waldheim ha convocato l'incaricato d'affari portoghese per chiarimenti. Il presidente del Com tato di de colonizzazione dell'ONU, Ahmed Salim, ha pubblicato una dichia razione in cui afferma che - le atrocità compiute dai portoghes. in Mozambico » sono state con s'atate da diversi organismi dell'ONU e «dimostrano come il regime fascista di Lisbona non tenga in alcun conto gli appelli alla ragione che gli ven gono rivolti dalla comunità in enchazionale ». Intanto il gene rete comandante in capo dei portoghesi in Mczambico ha la zciato il suo posto e rienticià a Lisbona.



IN SEGUITO AL RICORSO DEL P.M.

combattenti per l'indipendenza e l'anticolonialismo

Uno dei sacerdoti intervistati dalla Reuter ». Enrique Ferrando. ha affermato di non essere rimasto sorpreso dalla Krivine resta in carcere nonostante ste » sulle carte topografiche. « Aerei portoghesi bombarda sun la legalità sun carte topografiche. « Aerei portoghesi bombarda bombarda sun la legalità sun carte topografiche. Sia stata decisa la sua liberazione

Il ministro dell'interno francese Marcellin teme di esser sconfessato dalla Magistratura - Nessuna misura contro l'organizzazione fascista responsabile della manifestazione razzista del 21 giugno

Dal nostro corrispondente PARIGI, 1 Aiain Krivine, segretario ge-

nerale della disciolta « Lega comunista » resterà in prigione per almeno altri 30 giorni anche se il guidice istruttore Bernard incaricato del «dossier» relativo alla manifestazione del 21 2iugno, aveva deciso proprio ieri la sua liberazione considerando che il prolungamento della sua prigionia « non era più necessario alla manifestazione della ve-

E' accaduto in effetti che il Pubblico Ministero, cioè il rappresentante del potere, ha fatto immediatamente ricorso contro la decisione del giudice istruttore e quest'ultimo ha dovuto inchinarsi. E' accaduto, in altre parole, che il ministro dell'In terno Marcellin, temendo di essere sconfessato dalla Magistratura, ha cercato di ritardare questa scadenza esigendo il prolungamento della detenzione di Krivine nella speranza che il tribunale finira per condannarlo come istigatore dei fatti che determinarono il ferimento di

ALDO TORTORELLA Condirettore **LUCA PAVCLINI** Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED Roma - Via dei Taurini, 19 -Teleloni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA enno 23.700, semestre 12,400, trimestre 6,500. ESTERO anno 35.700, semestra 18.400, trimestra 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITA-LIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTE-RO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUB-BLICITA's Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pub-blicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefo-no 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5, TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriale L. 550, festiva L. 760. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350, Cronache loca-Roma L. 150-250: Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-430; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova -

Liguria L. 100-150, Torino - Pla-

Romaena L. 100 130: Tre Venezie

NANZIARIA, LEGALE. REDA-

ZIONALE: Edizione generale L. 1,000 al mm. Ed Italia set-tentrionale L. 600. Ed. Italia

Centro-Sud L. 500 - NECROLO-

GIE: Edizione generale L. 500 per parola Ediz. Centro-Sud

L. 350 per parola; edizioni loca-

li Centro-Sud L, 250 per parola.

Ediz. Italia settentrionale L. 400.

Edizioni locali Italia settentrio-nale: L. 400 - PARTECIPAZIO-

NI AL LUTTO: Lire 250 per

parola in più Lire 300 dirit-

to lisso per ciascuna edizione.

Stab. Tipagrafico G.A.T.E. - 00185

Roma - Via dei Taurini, m. 19

nonte, Modena, Reggio E., Emilia-

100-120 · PUBBLICITA' FI-

80 poliziotti e che permisero al governo di mettere fuori legge -la « Lega-comunista ». Il brutale intervento del potere sul corso di un'istruttoria che deve liberamente stabilire la verità dei fatti accaduti, ha scatenato una violenta polemicasull'indipendenza della magistra 👍 tura e sugli abusi del potere cisione della magistratura.

in materia di giustizia. În effetti. l'istruttoria aveva appurato che il giorno dei violenti incidenti Krivine si trovava a molte centinaia di chilometri da Parigi e che egi aveva partecipato soltanto a a prima delle tre riunioni preparatorie della contromanifestazione: di qui la accisione del giudice istruttore di rimettere in libertà provvisoria l'imputato in attesa del processo. E di qui il carattere abusivo dell'intervento del ministro dell'Interno contro la de & E' in funzione dei fatti ap-- scrive a questo pro posito l'a Humanité » - che il giudice istruttore aveva preso

persecuzioni ». Anche il Partito socialista

la decisione di mettere Krivine m libertà, cioè la sola decisione legale e giusta. L'intervento del Pubblico Ministero appare dunque ancora più scandaloso. E chi dice Pubblico Ministero. dice potere. Più di qualsiasi al- 1 « Ordine Nuovo » è stato intertro Marcellin sa il carattere au- ' rogato o fermato per la mani-

toritario delle incarcerazioni da lui ordinate e temendo un verdetto contrario della magistratura cerca di ritardarlo. Pur criticando la politica di Krivine e dei suoi amici, pur condan insieme a tutti i democratici, la liberazione immediata dei prigionieri e la cessazione delle

« deplora » oggi l'intervento del : l'autorità nell'istruzione del processo, mentre la « Lega dei diritti dell'uomo» denuncia ∢l'accanimento del governo nella sua politica di repressione» e un noto magistrato, su «Le Monde», definisce l'intervento del ministro dell'interno come « un er rore » più che una illegalità: perché se la legge riconosce al PM il diritto di intervenire contro la decisione del magistrato istruttore, è tuttavia un grave errore parlare — come ha fatto Marcellin — di indipendenza della giustizia e poi violarla deliberatamente alla prima oc-

Krivine, dunque, deve restare in prigione, mentre a quanto ci risulta nessun membro dell'organizzazione fascista festazione razzista del 21 giu gno che fu alla radice degli incidenți. La meccanica dei fatti di quella violenta giornata rimane ancora misteriosa. Marcellin ha cercato, su un grande quotidiano della sera, di darne una versione che tende a impegnare le eventuali responsabilità degli organizzatori del servizio d'ordine, ma l'organo centrale del PCF contesta

stamattina, passo per passo, le dichiarazioni del ministro e arriva a questa conclusione: Marmente per triturazione verità e omissione di certi fatti; mente a proposito della protezione accordata dalla polizia a un gruppo armato di Ordine Nuovo : mente allorché finge di ignorare il carattere razzista e fascista della manifestazione di « Ordine Nuovo > e, per finire, commette un abuso di potere dettando ai giudici ciò che debbono fare e intervenendo quindi su un terreno. quello della giustizia, che gli è interdetto.

Il « caso Krivine » dunque è tutt'altro che chiuso e molti episodi ancora poco chiari della giornata del 21 gennaio possono venire alla luce durante il pro-

Augusto Pancaldi

DURANTE IL RECENTE SOGGIORNO IN LIBANO

Una delegazione del PCI si è incontrata con Arafat

Il comunicato dei colloqui - Incontro anche con i dirigenti del PC libanese

La delegazione del PCI, composta dai compagni Dario Valori, membro dell'Ufficio polit:co. Umberto Cardia, del CC e responsabile della Commissione del CC per le relazioni internazionali, e Remo Salati, della Sezione esteri della Direzione, durante il suo soggiorno nel Libano si è incontrata con Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la tivimento di Resistenza.

berazione della Palestina, presenti alcuni dirigenti del mo-Nel corso dei colloqui, la de legazione del PCI ha ribadito il pieno appoggio del Partito alla causa del popolo arabo palestinese e alla sua giusta letta per i suoi diritti nazionali legittimi, ivi compreso il diritto all'autodeterminazione. La delegazione ha salutato con soddisfazione i progressi politici e unitari del movimento di Resistenza palestinese, sottolineandone il valore e la efficacia per il successo della lotta e della giusta causa del popolo arabo palestinese. L'OLP ha espresso il suo apprezzamento per il ruolo che il PCI ha sempre svolto nei confronti della giusta lotta del popolo arabo palestinese per il recupero dei suoi diritti na-

zionali, ivi compreso il diritto

all'autodeterminazione, ricor-

dando anche il contributo che

ze democratiche italiane, ha dato al successo della conferenza internazionale di Bolo-L'OLP ha affermato inoltre che la continuazione del dia-

il PCI, insieme con le altre for-

logo tra la Resistenza palestinese e il PCI rafforzerà la lotta per la giusta causa del popolo arabo palestinese. Su invito dei CC del PCL Comunista Italiano, formata

dai compagni Dario Valori, membro dell'Ufficio politico. imberto Cardia, del CC e re sponsabile della Commissione del CC per le relazioni internazionali. Remo Salati, della Sezione esteri della Direzione del Partito, ha soggiornato a Beyrouth nei giorni 7 e 8 lu-2110.

Essa ha avuto incontri con compagni Karim Mrouè e Khalil Debs, membri dell'Ufficio politico e segretari del CC. La delegazione del PCL ha ampiamente riferito sulla situazione politica in Libano, dopo il fallito tentativo delle forze reazionarie libanesi di liquidare insieme con la resistenza palestinese il movimento progressista libanese, in continua crescita di forza ed influenza. La delegazione del PCI, a

sua volta, dopo avere espresso la sua solidarietà ed il suo appoggio alla difficile lotta unitaria e nazionale condotta dalle forze progressiste libanesi e l'apprezzamento per la funzione decisiva svolta dal PCL nei processo unitario delle forze operaie, contadine e democratiche libanesi, ha illustrato la situazione politica italiana e l'azione svolta dal Partito a sostegno della causa progressista rabi e della Resistenza pale-

Le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di rafforzare i legami di cooperazione fra i due Partiti, per rendere più efficace la comune lotta antimperialista, per il rafforzamento dell'unità del movimento operajo e comunista internazionale, per imporre una giusta pace nel M.O., basata sul ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati e sul riconoscimento dei diritti nazionalı legittimi del popolo arabo palestinese.

La delegazione è stata ricevuta dal compagno Nicola Chaoui, segretario generale

del PCL. Essa è stata ricevuta anche da Kamal Ioumblat, presidente del Partito Socialista Progressista.

Emigrazione

Assemblee e convegni promossi dalla Filef

Numerose iniziative per sollecitare un diverso indirizzo nella politica verso l'emigrazione - I nuovi

Si è riunito a Francoforte sul Meno il Consiglio della Filef della Repubblica federale tedesca, che ha esaminato un vasto programma di azione dei lavoratori emigrati. Il Consiglio ha anche eletto la nuova presidenza e la segreteria. Il compagno Loris Atti, operaio della « Bosch » di Stoccarda e presidente dell'Arces, è stato eletto per acclamazione nuovo presidente della Filef della Germa-

E' stata anzitutto discussa la situazione relativa alla crisi governativa italiana e alla necessità di una svolta rinnovatrice, che tenga conto delle esigenze delle masse lavoratrici, del Mezzogiorno, dei lavoratori emigrati. A tale riguardo il Consiglio ha votato un documento in cui si richiede che il · programma · del nuovo governo contenga elementi chiari che indichino una precisa volontà di realizzare una nuova politica della emigrazione, a partire dall'impegno di realizzare una conferenza democratica e capace di decidere una linea adeguata. Vasti sono i problemi della emigrazione - continua il documento - nel campo dell'arresto

dell'esodo, in quello degli interventi per migliorare all'estero le condizioni di vita, nelle esigenze scolastiche e professionali, nell'impegno per assicurare agli emigrati la parità e la partecipazione. Il Consiglio della Filef ha quindi deciso di svolgere in tutta la RFT assemblee, convegni e manifestazioni, per sollecitare un diverso questioni che maggiormenle dovranno impegnare sia il governo italiano sia quello tedesco, sono state indi-

cate quelle degli alloggi e

della formazione professio-

nale, che, accanto alle altre

già riportate sopra, costi-

tuiranno oggetto di un in-

tenso lavoro della nuova

Il Consiglio ha deciso in-

fine di riprendere e raffor-

renza nazionale dell'emigra-

zione, le attività unitarie, e

ha proposto che ai primi

di settembre si riunisca il

Comitato unitario esistente

in Germania, del quale fan-

no parte, tra gli altri, la

Filef, le Acli, l'Unaie e il

Il giorno precedente la

riunione del Consiglio ave-

va già avuto luogo nel quar-

tiere Feuerbach di Stoccar-

da un'assemblea di emigra-

ti italiani con circa cento

partecipanti. Nel corso di

essa è stato votato un do-

sindacato tedesco DGB.

presidenza della Filef.

ità politica, è un delitto sen-Un'altra testimonianza contenuta nel dossier è data da due sacerdoti e da tre suore della missione di Mucumbura: «Un plotone dell'armata portoghese ha ucciso conta-dini africani nei villaggi di Mahanada, Kapinga e Antonio. Erano persone pacifiche che coltivavano i campi, tra di essi non c'era alcun guer-

petutamente denunciati in

questi ultimi anni: nel 1971

dai «Padri blanchi» al mo-mento di lasciare il Mozam-

bico; il 14 febbraio 1972 40 missionari della diocesi di Te-

te indirizzarono una lettera

al nunzio a Lisbona; nell'au-

tunno del 1972 la Conferen-

za europea di Iustitia et Pax

approvò un documento in cui,

non solo si denunciava il

comportamento « inumano »

delle autorità portoghesi, ma

si sollecitava la S. Sede a

« rivedere il Concordato del

1940 con il Portogallo» rile-

vando che il permanere di

una tale assurda situaziona

significava per la Chiesa « la

accettazione di un sistema in-

All'inizio del 1973, la con

ferenza di Bangkok, promos-

sa dal Consiglio mondiale del-

le Chiese, alla quale come os-

servatore partecipò anche pa-

dre Moeller del Segretario

per i non cristiani, levò una

forte protesta contro le re-

pressioni nel Mozambico da

parte delle autorità portoghe

si e impegnò il Consiglio mon-

diale delle Chiese di Ginevra

a sviluppare una grande cam

pagna perché l'opinione pub-

blica mondiale fosse sensibi-

Proprio leri l'agenzia catto-

lica ASCA ha diffuso un do-

cumento di un gruppo di mis-

sionari fra cui figura la te-

stimonianza del vescovo Dias

Nogueira che dice: « Nelle

repressioni sono stati com-

messi gravi delitti. Ci sono

stati interventi della polizia

non scusabili perché le vittl-

me non erano che detenuti

disarmati per cui affermare,

come hanno fatto le autorità

non merita altra risposta che

i terrorismo è una mostruo-

giusto ».

I sacerdoti e le suore di Aggiungon scrivono: « M. Trinidate. che ha ordinato il massacro insieme a N. Calado, ci ha detto che "il teriorismo deve essere combattuto con il terrorismo. Se non avete la forza di vedere queste cose è meglio che ve ne

Il dossier, infine, rileva che quando il Papa indirizzò il suo messaggio all'Africa, il settimanale cattolico «Voz Africana» che lo pubblicò venne sequestrato dalla polizia e dato alle fiamme. Proprio partendo da questi

fatti, qualche settimana fa

- come abbiamo riferito su

queste colonne — il canonico

andiate" ».

Burges Carr, segretario generale delle Chiese africane (vi aderiscono anglicani, protestanti, ortodossi), si reco in Vaticano e, durante i colloqui avuti con mons. Casaroli. con i responsabili del Segretariato per i non cristiani e con lo stesso Paolo VI, sollecitò una presa di posizione pubblica della S Sede. anche in vista della prossima conferenza delle Chiese cristiane di Lusaka che dovrebbe discutere i problemi riguardanti il colonialismo e i diritti delle Chiese locali. Il problema è quindi, in primo piano in Vaticano. La udienza accordata da Paolo VI. qualche anno fa, ai tre leaders dei movimenti di liberazione della Guinea-Bissau e del Mozambico. Agostino Neto Marcellino Dos Santos e Amilcar Cabral (poi ucciso barbaramente dalle truppe governative) suscitò enorme sensazione nel mondo e momenti di tensione tra S. Sede e governo di Lisbona. Con la sostituzione del

vecchio Cereieira (legato al rezime di Salazar, prima, e di Caetano, dopo) con il giovane cardinale Ribeiro (ha 45 anni) come arcivescovo di Lisbona, Paolo VI - si ritiene - ha voluto avviare quel rinnovamento della Chiesa portoghese che già con il documento del 21 maggio scorso ha cominciato a prendere le distanze dal regime.

Tanaka si recherà a Mosca

MOSCA, 12. Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko si è incontrato questa mattina a Mosca con lo ambasciatore giapponese Kinya Niizeki. Un breve comunicato diffuso dalla « Tass », al termine di quella che viene definita « una amichevole conversazio ne », riferisce che Gromiko e Niizeki «hanno avuto uno scambio di opinioni su alcune questioni concernenti le relazioni sovietico-giapponesi ». La agenzia ufficiale sovietica non fornisce altri particolari, ma non è escluso che l'odierno incontro sia da porre in relazione con la visita che il « premier » giapponese, Kakuei Tanaka, dovrebbe compiere a Mosca nei prossimi

mesi.

organismi dirigenti della FILEF nella RFT

maggiore rapidità e senza lungaggini le pratiche degli emigrati. Il rinnovato impegno del-le associazioni della Filef in Germania registra, negli

il nuovo circolo.

cumento che sollecita una nuova politica governativa. Tra le numerose questioni sollevate dai lavoratori vi è stata quella di insistere perchè gli Istituti previdenziali italiani definiscano con

ultimi giorni, un importante risultato anche a Francoforte, dove è stata aper ta una nuova e ampia sede del circolo «Giuseppe Di Vittorio », in Oppenheimer-Landstrasse 63. Una manifestazione di massa, dopo le terie estive, inaugurerà Per quanto riguarda i pro-

blemi della formazione professionale, le associazioni della Filef del Baden-Württ emberg terranno il 15 lu glio un convegno al quale interverranno rappresentanti sindacali e politici italiani e tedeschi

In Svizzera e RFT

Iniziative delle federazioni del Mezzogiorno tra gli emigrati

cesso è stata la visita in Germania di una delegazione di Foggia diretta dal compagno Berardi. Come rileva Nostri argomenti --il mensile della Federazione del PCI per la zona cen-tro-sud della RFT — le grandi assemblee tenute a Ludwigsburg, a Stoccarda, a Köngen e gli incontri avvenuti a Tuttlingen, Leonberg e in altri centri hanno permesso una vasta opera di propaganda e di orien-tamento tra i nostri emigranti. in primo luogo pugliesi; durante la visita della delegazione, oltre 20 emigrati originari di San Nicandro Garganico si sono tesserati al PCI. A Buchs (Svizzera orientale), in rappresentanza della Federazione di Catania. il compagno Caruso ha parlato alla Festa dell'« Unità » organizzata dalla locale sezione del PCI, festa a cul hanno partecipato oltre mille lavoratori italiani con le loro famiglie, tra i quali molto numerosi erano gli originari di San Michele di

*BELGIO

PCI e PSi per la Conferenza dell'emigrazione

dilazionabile a convocare la Conferenza nazionale della emigrazione entro il prossimo autunno è stato chiesto al governo dalle Federazioni in Belgio del PCI e del PSI. In una presa di posizione comune, rimessa al presidente del Consiglio e ai presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale, le due organizzazioni ribadiscono il ruolo che la Conferenza nazionale deve avere nella soluzione del problema della emigrazione, come venne indicato dal Consiglio nazionale dell'economia e del nell' ambito lavoro, « grandi temi dello sviluppo economico-sociale e poli-

tico del Paese». Va da sé che nel quadro di un discorso globale che abbia individuato nel tipo di sviluppo finora perseguito in Italia le reali cause del fenomeno migratorio si collocano i problemi del lavoratori: i diritti civili, sociali, politici. In altri termini, non sussistono dubbi che una politica dell'emigrazione è anche tutela sociale efficace, interventi urgenti atti a risolvere le situazioni più drammatiche e scottanti, ma è in primo luogo una politica di programmazione economica capace di creare infrastrutture sociali e di assicurare gli investimenti necessari al decollo delle Regioni e delle zone geografiche sottosviluppate.

E' del tutto ovvio che.

situandosi a questo livello,

sionale, si è intrecciata con

la definizione di una piatta-

forma di proposte, che van-no dalla richiesta di una

piena applicazione della leg-ge 153 fino all'obiettivo di

una trasformazione della

scuola lussemburghese, per-

ché la lingua degli emigra-

ti vi venga adottata come

lingua di insegnamento, al

posto di una delle altre tre

lingue (francese, lussem-

burghese e tedesco) che og-

Ma la discussione non si

è fermata a questo: ha af-

della scuola italiana e del

la política scolastica del

passato governo, ritrovando

anche qui il segno della di-

scriminazione di classe. Al

di là dei dati analitici, ad

ogni modo ha contato il cli-

ma fraterno e combattivo

del convegno e la sostanza

dell'indicazione politica e-mersa: l'unità delle orga-

nizzazioni degli emigrati ita-

liani e l'unità con le forze

democratiche progressiste

del Lussemburgo. Erano presenti anche la RAI-TV e

la stampa locale, a testi-

moniare dell'interesse che

ne — è stato rilevato a

Bletchley — dovrebbe pren-

dere in esame anche questi

aspetti della vita degli emi-

grati italiani all'estero per

ottenere dai governi dei

Paesi di immigrazione con-

creti impegni per il rispetto

e l'applicazione del diritto

Altro tema che sta molto

a cuore ai lavoratori italia-

ni è quello della scuola, a

proposito del quale forti cri-

tiche sono state avanzate al

governo italiano per l'assen-

za quasi totale di una giu-

sta politica di assistenza

scolastica per i figli degli

alla piena parità.

italiani emigrati.

l'iniziativa ha suscitato.

frontato anche le questioni

gi vi si apprendono.

versario della scomparsa del compagno Silvio Tempesti, la sottoscrive 10 mila lire per

LUSSEMBURGO

Domenica 8 luglio, a Lus-

semburgo, si è tenuta una

assemblea di emigrati, pro-

mossa dai circoli «Santi»

e « Curiel », da « Italia libe-

ra », da tutte le associazio-

ni regionali delle famiglie,

per discutere sui problemi

della scuola nell'emigrazio-

ne. Erano presenti anche u-

na rappresentanza del PC

lussemburghese, del sinda-

cato LAV, alcuni insegnan-

ti, il direttore didattico del

consolato, ie ACLI. E' stato

un successo anche superio-

re alle previsioni, con una

partecipazione attiva e at-

tenta di più di 200 persone,

di lavoratori con le loro

mogli e i loro figli. L'as-

semblea è stata introdotta

dal compagno on. Della

Briotta, del gruppo parla-

mentare del PSI, e conclu-

sa dal compagno Mussi,

della sezione scuola del

Molteplici gli interventi,

nei quali la denuncia di

una situazione ormai inso-

stenibile, che condanna tan-

ti figli dei nostri emigran-

ti al ritardo scolastico, al-

l'emarginazione culturale, al

precoce avviamento profes-

gran Bretagna 🏻

Una riunione della FILEF,

organizzata nel quadro del-

le iniziative per la prepara-

zione della Conferenza na-

zionale della emigrazione, si

Bretagna), dove la comunità

italiana raggiunge quasi le

mille unità, in maggioranza

lavoratori nei settori della

edilizia, della chimica e del-

l'industria alimentare. Si

tratta di lavoratori iscritti

alle Trade Unions che già

hanno preso parte a forti

manifestazioni promosse per

protestare contro arbitri e

discriminazioni messe in at-

to dal padronato a danno

dei lavoratori stranieri. La

Conferenza della emigrazio-

e svolta a Bletchley (Gran

I lavoratori italiani

chiedono piena parità

Assemblea unitaria sui

problemi della scuola

Un impegno preciso e in- la Conferenza dovrà riunire le forze politiche e sociali, segnatamente le organizzazioni sindacali quelle associazioni che si sono dati i lavoratori emigrati. Così come ci pare del tutto fuori discussione la questione della partecipazione delle Regioni e degli Enti locali che, nel contesto di una nuova realtà istituzionale, offrono per i poteri loro conferiti o delegati e

per il rapporto immediato che tali Enti hanno con le popolazioni un livello ottimale per affrontare sul piano delle scelte di politica economica e sociale il fenomeno migratorio, nel contesto di una battaglia che, unitamente alle masse popolari, sia da essi combattuta da protagonisti. Dal PCI di Colonia II saluto ai

lavoratori che rientrano per le vacanze

Un messaggio di saluto è stato rivolto dalla Federazione del PCI di Colonia ai lavoratori italiani della Renania Westfalia e della Zona Nord della RFT che rientrano in Italia per trascorrere le vacanze con i loro familiari. In un volantino distribuito a migliaia e migliaia di copie si informano i lavoratori italiani degli ultimi sviluppi della situazione politica e sociale dell'Italia caratterizzata dalla caduta del governo Andreotti e dalle perniciose conseguenze della sua politica che si è riflettuta in primo luogo sulle condizio-ni di vita dei lavoratori. Gli emigrati sono stati invitati a far sentire, durante il soggiorno nei loro paesi, il peso delle loro rivendicazioni e della loro prote-

A Francoforte il console fa male i conti

Il nuovo console italiano

a Francoforte sul Meno ha

creduto opportuno promuotere una riunione generale di tutte le associazioni ed enti italiani di quella città della Germania. L'idea potera essere buona anche se tra i tanti temi che si potevano scegliere per discutere, forse il più urgente non era quello di... « Radio Lussemburgo». Quando gli esponenti di rarie organizzazioni democratiche seppero che tra gli invitati ri erano anche il segretario del cosiddetto «Comitato tricolore » e i rappresentanti di quello pseudo-patronato ENAS che serve a far tessere per il MSI (come è stato denunciato dai nostri compagni della Svizzera). fecero conoscere al console che se quei signori erano presenti essi acrebbero lasciato la riunione. L'avvertimento non fu ascoltato e quando la protesta fu rinnovata, prima dell'inizio della riunione, renne respinta perché « il governo italiano riconosce tutti ». Risultato: i rappresentanti del sindaçato DGB, del PCI, del PSI, della FILEF, dell'IN-CA, del Circolo « Di Vittorio », del CALI-DGB e dell'IG Metall se ne sono andati lasciando il console in scarsa e cattiva compagnia. Il console può personalmente tenere rapporti con chi crede opportuno, ne risponderà lui; ma se crede che a Francoforte — la città dove gli emigrati italiani hanno cacciato Almirante si possa fare accettare una collaborazione con i rappresentanti dei fucilatori e dare rispettabilità a coloro che intrigano e speculano. animantati dal cosiddetto « Comitato tricolore », allo ra si sbaglia.